



**Parrocchia dei  
Ss. Gervasio e Protasio  
Pieve di Budrio e Vigoroso**

Domenica 22/03/2020

**IV DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A**

# Se foste ciechi, non avreste alcun peccato.

*Dal Vangelo secondo Giovanni 9,1-41*

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: Va' a Siloe e làvati!. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri

invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane».

**Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.**

**Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.**

**Consolatore perfetto;  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.**

**Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.**

**O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.**

**Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.**

**Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.**

**Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò ch'è sviato.**

**Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna.**

Papa Francesco: Angelus, **“dobbiamo essere il mistero della luna”**.

*“Sarebbe bello se oggi prendessimo il Vangelo di Giovanni, capitolo 9, e leggessimo questo passo: è tanto bello, ci farà bene leggerlo una o due volte”*. Lo ha detto, a braccio, il Papa, commentando – prima di recitare l’Angelus in diretta streaming dalla Biblioteca del palazzo apostolico – il Vangelo di oggi, che narra la guarigione del cieco nato. *“Con la luce della fede colui che era cieco scopre la sua nuova identità”*, ha spiegato il Papa: **“Egli ormai è una nuova creatura**, in grado di vedere in una nuova luce la sua vita e il mondo che lo circonda”. *“Che possiamo anche noi fare questa esperienza!”*, l’auspicio di Francesco, che spiega come il cieco nato, dopo la guarigione ad opera di Gesù, *“è una nuova creatura, in grado di vedere in una nuova luce la sua vita e il mondo che lo circonda perché è entrato in comunione con Cristo”*.

*“Non è più un mendicante emarginato dalla comunità”*, ha spiegato Francesco: *“Non è più schiavo della cecità e del pregiudizio. Il suo cammino di illuminazione è metafora del percorso di liberazione dal peccato a cui siamo chiamati”*. *“Il peccato è come un velo scuro che copre il nostro viso e ci impedisce di vedere chiaramente noi stessi e il mondo”*, la metafora scelta dal Papa: *“il perdono del Signore toglie questa coltre di ombra e di tenebra e ci ridona nuova luce”*. *“La Quaresima che stiamo vivendo sia tempo opportuno e prezioso per avvicinarci al Signore, chiedendo la sua misericordia, nelle diverse forme che la Madre Chiesa ci propone”*, l’augurio di Francesco, secondo il quale *“il cieco risanato, che vede ormai sia con gli occhi del corpo sia con quelli dell’anima, è immagine di ogni battezzato, che immerso nella Grazia è stato strappato dalle tenebre e posto nella luce della fede”*.

**“Ma non basta ricevere la luce, occorre diventare luce”**, il monito del Papa: *“Dobbiamo essere il ‘mistero della Luna’, come dicevano i primi cristiani, dare la luce ricevuta dal sole, che è Cristo Signore”*, ha aggiunto a braccio. *“Ce lo ricorda oggi San Paolo”*, ha proseguito Francesco: *“Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità”*.

Il seme di vita nuova posto in noi nel Battesimo è come scintilla di un fuoco, che purifica prima di tutto noi, bruciando il male che abbiamo nel cuore, e ci permette di brillare e illuminare con la luce di Gesù”.

Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: [www.pievedibudrio.it](http://www.pievedibudrio.it) Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: [www.parcocchiadibudrio.it](http://www.parcocchiadibudrio.it)